



GIOVANE MONTAGNA

SEZIONE DI TORINO - Via Consolata, 7

Torino, marzo 1964

CONVOCAZIONE

Per causa di forza maggiore, avendo dovuto rinviare l'Assemblea annuale dei Soci fissata al 14 febbraio scorso, in Sede di Consiglio Sezionale, è stata stabilita la nuova convocazione.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Venerdì 10 Aprile 1964 - ore 21,30 - Via Consolata, 7

ORDINE DEL GIORNO:

- Bilancio Preventivo per il 1964
- Programma attività annuale
- Varie

Il Presidente

PROSSIME GITE SOCIALI:

5 aprile — Traversata Clavières-Bardonecchia (occorre documento per l'espatrio).

Direttori di Gita: **Proserpio - Bersia**

11-12 aprile — Monte Tabor m. 3177 - Valle Stretta (occorre documento per l'espatrio).

Direttori di Gita: **Grilli - Clerici**

10 maggio — Tête du Mont m. 1897 - Valle Champorcher.

Direttore Gita: **Marchisio Sergio.**

VENERDI' 3 APRILE ALLE ORE 21,30 IN SEDE

L'accademico del Club Alpino Italiano: **Andrea Mellano** accettando il nostro invito con sincera amicizia alpina, proietterà diapositive a colori scattate in scalate di grande importanza alpina, di cui è stato protagonista:

Nord del Cervino

Nord dell'Eiger

Spedizione nel Nepal

GITE SOCIALI EFFETTUATE:

Colle Saurel m. 2300 - 16 febbraio 1964

La condizione nevosa della montagna, ci ha consigliato di annullare la gita programmata alla Croix de Chaligne e portarci invece a Clavières dove l'innevamento è discreto.

Il tempo però ci ha giocato. Così, arrivati al Colle Saurel con nebbia e nevischio, invece di proseguire per il Monte Gimont invertiamo la rotta e ritorniamo a Clavières. In basso c'è una migliore visibilità, cosicché è possibile, aiutati dai mezzi meccanici, effettuare qualche velocissima discesa e ripagarci in parte della delusione provata.

Fraterno aiuto agli alpigiani - Frassinere 23 febbraio 1964

E' nato così, con questa denominazione, l'8 dicembre 1957, giorno dell'Immacolata: saliamo a Pavaglione, sopra Cianocco portando un dono ai bambini della borgata. Poi pensammo che i vecchi, sono ancora più bambini e così anch'essi divennero partecipi di questa nostra modestissima, gioiosa, lieve fatica.

Oggi però all'undecima uscita, abbiamo constatato che questo incontro con gli alpigiani non può essere un « aiuto », ma deve essere una « Visita » a casa di amici a cui portiamo anche il nostro dono.

Dobbiamo suddividerci a gruppetti, vivere con essi tutte le ore della giornata, che abbiamo a disposizione, consumare vicino a loro il nostro pranzo, tenere conversazione, dire loro quello che il Signore ci suggerisce, perchè noi, come loro, abbiamo bisogno del Divino suggeritore.

A Rosseno, quella anziana donna sola, che la parente si ostinava a dirci che non voleva la compagnia, che si sarebbe impressionata al vedere tante persone e noi con altrettanta convinzione a ribattere che a tutte quelle cose non credevamo o almeno, non si sarebbero verificate. Nella realtà la donna sola ci ha accolto in modo tale, che la parente rimase incredula, a quanto in quel momento era testimone.

Dopo la calda e forte stretta di mano, dopo il suo ringraziamento di averle fatto visita: Sôn cōntenta. A l'an fame propi piesì, perchè non mi sono, non ci siamo ancora soffermati a tenerle compagnia?... Dovevamo camminare ancora molto.

Alla borgata Maffiotto, ormai spopolata, quasi deserta, sulla soglia della stalla dove una mucca, una capra con l'agnellino di un giorno e l'asino che a modo suo ci accolse con prolungato fragore, ci incontriamo con un vecchio di 85 anni.

Incerto sulle gambe ci invita ad entrare. In un angolo si intravede anche il suo « giaciglio » e null'altro per lui che il davanzale dell'unica finestra che potevamo considerare la sua « tavola ». Depositammo il pacco. Ci rendemmo conto che molto, molto rimane da fare... e noi non riusciamo a farlo.

Alle Grange Maffiotto, una ventina di case sotto la neve, mancano le orme di « piè grandi e scarpe rotte ». Tutti assenti, no, un solo uomo, non vecchio di anni, ma provato dalle rinunce era rimasto a custodire, a vivificare la « sua casa » e le « grange ».

Ma perchè non siamo saliti subito quassù e non abbiamo tenuto compagnia a questo alpigiano dalla folta barba che con tanto calore ci raccontava le sue vicissitudini?

Sì, dobbiamo « visitare » questi amici e portare a loro il nostro dono, la nostra effimera ma simbolica compagnia.

Colle de la Portia m. 2187 - 1° marzo 1964

Favorita da una splendida giornata la nostra comitiva di ben 34 persone, è salita da Usseglio, in seggiovia, fino alle Grange Benot: quindi ha risalito i pendii che portano al Colle delle Lance m. 2170. Dopo un « riposino », le più entusiaste ragazze, iniziavano la discesa del pendio opposto al colle e attraversata la larga comba delle Sagna attaccavano la ripida salita adducendo al Colle de la Portia, ove i primi arrivavano sul mezzogiorno: 763 metri di dislivello, dalle Grange Benot, percorsi in poco più di due ore!

Un discreto numero di gitanti, saliva poi a piccoli gruppi, senza sci, alla Punta Grifone sovrastante il Colle. Il panorama, visibile dalla vetta, ricompensava i volenterosi: oltre alle vette già visibili del Colle, ancora il Rocciamelone e il Monviso, primeggiante solitario a sud, fino alle gobbe scure dell'Appennino Ligure.

La discesa, ha avuto momenti di vera allegria; non sono mancati qualche ruzzolone spettacolare a tuffo dove i protagonisti si trasformavano in una massa tipo sommergibile!

Si è approfittato della condizione del terreno per spiegare il fenomeno della neve in assestamento, con le linee di frattura visibilissime; una piccola slavina staccatasi di lato, senza danneggiarci, ha dimostrato la realtà dell'insidia.

Degne di elogio le partecipanti che solo quest'anno hanno iniziato a salire con le pelli, è stato per loro una gioiosa fatica e una sentita soddisfazione.

M. Grilli

Bivacchi alpini

Ricordiamo che tutt'ora è aperta la sottoscrizione per il ripristino delle cuccette del Bivacco Pol al Gran Paradiso e per il completamento del Bivacco « Giovane Montagna » nel gruppo delle Trelatête, che sarà inaugurato il 2 agosto 1964.

IN FAMIGLIA

Sono sbocciati alla vita:

Alessandro Cellino
Alberto Reviglio
Barbara Barra

SEGRETERIA

Con l'inizio dell'anno 1964, si ricorda ai soci di provvedere con sollecitudine al rinnovo della quota sociale.

Onde evitare la sospensione dell'invio delle pubblicazioni, i soci sono invitati a compiere tale loro dovere, entro il prossimo mese di marzo, trascorso il quale la quota stessa sarà maggiorata per l'esazione a domicilio.

Soci ordinari L. 1.500

Soci aggregati L. 700

Il conto corrente della « Giovane Montagna » porta il n. 2/885; potete fare il versamento in qualsiasi Ufficio Postale.

Si invitano i soci a voler richiedere, con il versamento di L. 100, la tessera della FIE che dà diritto a diversi sconti sui mezzi di trasporto e ad altre agevolazioni assicurative su eventuali infortuni.

Prepariamoci per salire al Rocciamelone m. 3537

In questo anno, cinquantenario della fondazione della « Giovane Montagna », anticiperemo al 29 giugno il nostro annuale incontro con la Madonna del Rocciamelone. Non più, solo noi di Torino, ma tutti da Cuneo a Venezia, da Ivrea a Mestre, da Genova a Vicenza, da Pinerolo a Verona, da Moncalieri a Padova, ci ritroveremo uniti nel piccolo Santuario a quota 3535 voluto dalle Autorità religiose Valsusine e costruito con la fattiva collaborazione dei primissimi soci della « Giovane Montagna », i quali vollero vicino alla Casa di Dio anche il rifugio alpino.

Per la grande importanza di questo incontro, è stata formata una commissione composta da: Morello, Grilli, Montiferrari, a cui è stato assegnato il compito di elaborare un programma che permetta a tutti i soci di intonare, ai piedi della Madonna, i canti di giubilo e di ringraziamento a Dio Onnipotente.

GIOVANE MONTAGNA
SEZIONE DI TORINO - VIA CONSOLATA 7

AGENZIA N. 1
DE FENEDINI

TORINO
24-III
1964
S. TERESA

STAMPE

Sig. CHIGLIONE Franco
Corso Chieti 30 bis
TORINO 915